

QUESTO MESE: DONNE LAVORATRICI E
DONNE MANAGER
NEL TERZIARIO

SICUREZZA EUROPA
UOMO DONNA

LAVORARE
IN GRAVIDANZA, UN
RISCHIO AGGIUNTO

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

Editore INAIL - Sede in Roma, P.le G. Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1 - Dir. Resp. Alberigo Ricciotti
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

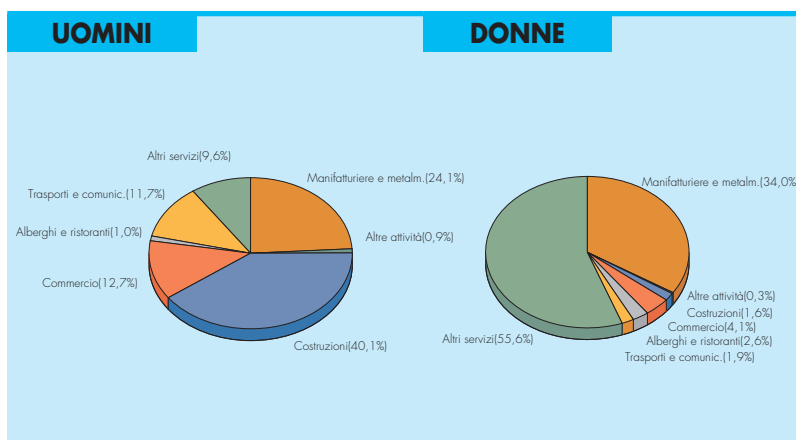
GIUGNO 2002

NUMERO 6

DONNE LAVORATRICI E DONNE MANAGER NEL TERZIARIO

L'anno 2001 si è chiuso positivamente per la donna lavoratrice. Infatti i dati ISTAT di gennaio 2002 fanno registrare una crescita rispetto all'anno precedente dell'occupazione femminile del 2,7%, nettamente più elevata di quella maschile (+1,2%). Il tasso di occupazione della popolazione femminile in età lavorativa nel gennaio 2002 è risultato pari al 41,5% mentre quello complessivo pari al 54,9%. L'aumento dell'occupazione si è manifestata soprattutto nelle attività terziarie, nelle quali sono impiegate i tre quarti delle lavoratrici.

Le donne hanno dimostrato una buona capacità di adattamento alle nuove forme contrattuali atipiche, infatti, i contratti a tempo parziale nell'ultimo anno hanno fatto segnare una crescita cinque volte superiore per le donne rispetto agli uomini (+17,3% contro +3,2%).



TAV. 1: IMPRESE ARTIGIANE INDIVIDUALI PER SESSO DEL TITOLARE E ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2000

Sono aumentate anche le iniziative imprenditoriali: i dati Movimprese rilevano che circa un terzo dei manager è donna. In particolare, secondo dati INAIL, le imprese a carattere artigianale dirette da donne sono circa il

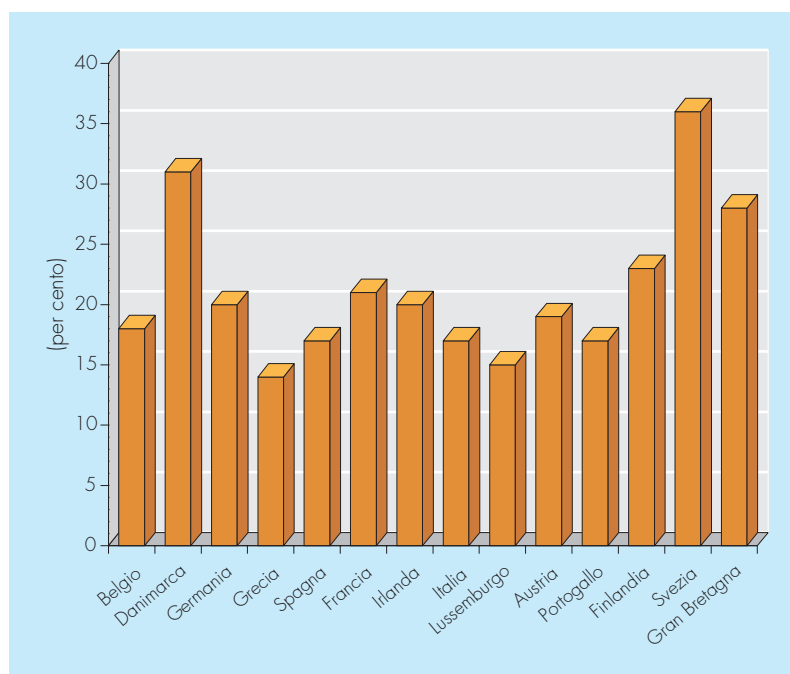
16%, di queste oltre la metà operano nei servizi, superando in questo settore il numero dei titolari uomini. La parte restante si concentra, prevalentemente, nell'industria manifatturiera.
(Adelina Brusco)

AZIENDE ARTIGIANE INDIVIDUALI PER SESSO DEL TITOLARE E ATTIVITÀ ECONOMICA ANNI 1998 E 2000

ATTIVITÀ ECONOMICA	UOMINI	1998 DONNE	Totale	UOMINI	2000 DONNE	Totale
AGRICOLTURA	6.841	508	7.349	6.964	462	7.426
Elettricità, acqua e gas	61	6	67	55	6	61
Estrattive	793	20	813	742	16	758
Metalmeccaniche	115.429	11.769	127.198	116.901	12.030	128.931
Altre manifatturiere	101.574	47.164	148.738	101.005	46.607	147.612
Costruzioni	329.898	2.355	332.253	363.038	2.748	365.786
TOTALE INDUSTRIA	547.755	61.314	609.069	581.741	61.407	643.148
Commercio e pubbl. eserc.	117.973	7.396	125.369	114.525	7.041	121.566
Trasporti e comunicazioni	107.202	3.037	110.239	106.119	3.248	109.367
Servizi vari	91.921	99.397	191.318	95.919	100.410	196.329
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ'	317.096	109.830	426.926	316.563	110.699	427.262
Indeterminate	-	-	58.883	-	-	60.120
TOTALE	871.692	171.652	1.102.227	905.268	172.568	1.137.956

I più recenti dati europei sugli infortuni da lavoro elaborati da EUROSTAT esprimono un rapporto tra sessi pari all'incirca a un caso femminile ogni cinque maschili. Si potrebbe pensare che ciò sia dovuto alla sproporzione tra addetti uomini e donne. In parte ciò è vero: i maschi al lavoro sono all'incirca il doppio delle femmine anche se tale divario è in progressiva flessione. Ma ciò non basta a dar conto dell'enorme differenza infortunistica sopra prospettata. Infatti gli indici di frequenza mostrano il rischio femminile in un rapporto di poco inferiore a un terzo rispetto a quello corso dalla componente maschile e tale divario si va conservando quasi inalterato nel tempo o, al più, mostra segni di lieve regresso.

Se si osserva la più ristretta coorte degli infortuni mortali ci si rende conto di come per ogni caso femminile se ne abbiano ben diciassette maschili con indici di rischio che esprimono un rapporto prossimo a 1 : 9. In questo caso però l'avvicinamento nel tempo dei dati espressi dai due sessi sembra più rapido di quanto non sia per gli infortuni in complesso. Altri risultati in parte dissonanti rispetto a quelli ora proposti pro-



TAV. 2: INCIDENZA PERCENTUALE DEI CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI ALLE DONNE PER PAESE - ANNO EVENTO 1998

vengono da analisi effettuate per conto di EUROSTAT in margine alle indagini nazionali sulle forze di lavoro. Secondo tali fonti per tutti gli infortuni non mortali che abbiano prodotto abbandono del lavoro, fatto uguale a 100 il rischio medio, quello maschile è pari a 113 mentre, per quelli con abbandono del lavoro superiore a tre giorni, è 129 e, per quelli

con abbandono di almeno due settimane, è 120. Tali dati, posti a raffronto con quelli sopra riportati, inducono a ritenere che la quota di sottodenuncia dei casi lievi, a livello continentale, sia più marcata per il sesso femminile che non per quello maschile e ciò probabilmente a causa di una più consistente quota di lavoro nero.

(Gianfranco Ortolani)

CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI PER PAESE E ATTIVITA' ECONOMICA (a) - ANNO EVENTO 1998

PAESI	TOTALE	UOMINI di cui nei Settori				TOTALE	DONNE di cui nei Settori			
		Agricoltura	Commercio	Pubblici esercizi	Servizi vari		Agricoltura	Commercio	Pubblici esercizi	Servizi vari
Belgio	84.254	1.072	11.086	1.530	15.327	18.194	178	3.832	1.508	8.797
Danimarca	50.695	937	3.260	468	8.255	23.142	196	1.198	553	14.053
Germania	1.191.663	89.198	84.965	26.902	178.701	296.318	26.905	28.402	28.162	116.984
Grecia	40.858	724	4.718	902	6.933	6.667	83	1.568	483	2.026
Spagna	555.517	31.717	61.340	21.153	88.518	110.674	8.271	19.673	15.014	43.217
Francia	524.132	20.764	73.198	20.268	96.393	136.864	3.988	25.391	15.056	63.045
Irlanda	11.815	1.233	463	113	2.788	2.873	67	173	233	1.343
Italia	576.382	78.404	52.335	10.409	68.508	121.857	27.188	10.964	11.069	37.748
Lussemburgo	8.243	442	911	272	1.633	1.469	108	283	237	622
Olanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Austria	86.160	19.713	5.939	1.181	10.255	19.601	8.123	2.406	1.170	4.251
Portogallo	140.979	5.708	17.313	5.128	16.315	28.875	1.169	3.546	1.051	3.341
Finlandia	46.967	970	3.645	625	8.424	13.683	151	1.393	921	7.029
Svezia	29.069	1.350	3.206	391	5.462	16.262	370	1.688	673	10.228
Gran Bretagna	259.807	8.339	33.325	8.892	65.564	101.038	1.046	19.856	10.177	54.807
Unione Europea	3.606.541	260.571	355.704	98.234	573.076	897.517	77.843	120.373	86.307	367.491

(a) Fonte EUROSTAT. Esclusi casi con durata inferiore a 4 giorni e infortuni in itinere.

LAVORARE IN GRAVIDANZA, UN RISCHIO AGGIUNTO

APPUNTI PROFESSIONALI

L'esposizione della donna in gravidanza ad alcuni agenti fisici, chimici e biologici presenti nell'ambiente di lavoro può mettere in pericolo la salute delle gestanti e soprattutto incrementare sia il rischio di teratogenesi, cioè di malformazioni nel nascituro, sia l'eventualità di aborti.

La suscettibilità ai teratogeni è diversa secondo il genotipo, la specie del soggetto esposto, ma anche secondo la variabilità individuale. Questa diversa reattività, iscritta nella conformazione genetica, quindi, è una qualità innata come nel caso, tristemente noto, della talidomide: un teratogeno al quale gli umani, e in generale i primati più elevati come i babuini, sono estremamente sensibili, a differenza di quasi tutti gli altri mammiferi che sono resistenti.

Passando ai teratogeni occupazionali, questi sono classificati in fisici, chimici e biologici. Fisici come le radiazioni ionizzanti, le vibrazioni, le microonde; chimici come le sostanze antineoplastiche, i solventi organici, le sostanze chimiche usate nell'industria delle materie plastiche; biologici come gli agenti infettivi.

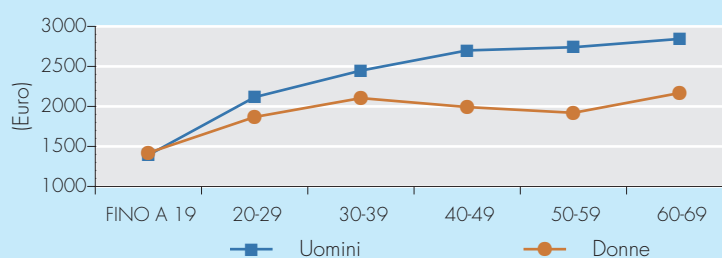
Il pericolo, per la salute della

donna e del nascituro, viene anche dalle condizioni di lavoro e dal processo operativo. Un caso esemplare è quello della movimentazione manuale dei carichi, molto rischiosa per la salute della donna in gravidanza; i cambiamenti legati all'incremento della lordosi lombare, infatti, lo spostamento del centro di gravità, la riduzione della capacità di flessione ed

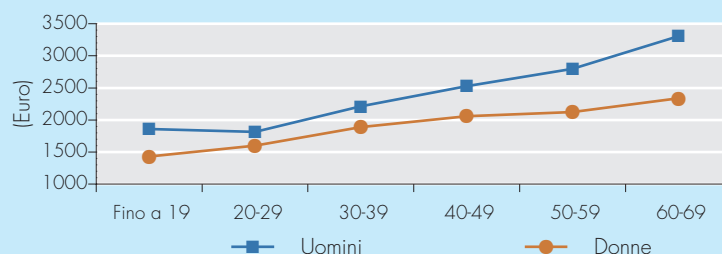
estensione del bacino e del tronco causati dall'addome sporgente, determinano un maggior affaticamento e una riduzione della capacità di resistenza al carico. È importante, per prevenire l'insorgenza di lesioni, che le donne imparino a familiarizzare con i principi dell'ergonomia e con la tecnica corretta del sollevamento dei pesi.

(Vincenza Gallo)

AGRICOLTURA



INDUSTRIA



TAV. 3: IMPORTI MEDI DELLE RENDITE IN VIGORE AL 31.12.2001 PER CLASSI DI ETÀ'

CASI E IMPORTI DI RENDITA AD INABILI PER CLASSI DI ETÀ' - CASI IN VIGORE AL 31.12.2001

CLASSI DI ETÀ'	AGRICOLTURA				INDUSTRIA			
	TOTALE CASI	IMPORTI ANNUI (a)	di cui: DONNE		TOTALE CASI	IMPORTI ANNUI (a)	di cui: DONNE	
			CASI	IMPORTI ANNUI (a)			CASI	IMPORTI ANNUI (a)
Fino a 19	14	19	4	5	358	649	35	50
20 - 24	232	518	26	55	3.349	5.846	406	622
25 - 29	1.014	2.080	127	230	11.958	21.475	1.600	2.583
30 - 34	2.457	5.454	363	727	22.659	46.399	2.623	4.750
35 - 39	4.313	10.759	700	1.509	34.352	77.835	3.370	6.555
40 - 44	5.767	14.737	1.168	2.289	42.290	103.430	4.031	8.254
45 - 49	7.667	19.319	1.954	3.934	54.494	137.188	4.971	10.283
50 - 54	11.568	28.836	3.466	6.618	78.993	209.603	7.107	14.736
55 - 59	15.434	38.197	5.029	9.679	98.206	275.527	8.702	18.833
60 - 64	24.625	62.603	8.079	16.415	120.825	369.094	9.994	22.298
65 - 69	32.198	86.676	10.167	23.143	118.818	405.527	8.696	21.382
70 e oltre	118.276	344.987	43.295	110.700	244.383	1.059.742	19.710	59.629
TOTALE	223.565	614.186	74.378	175.306	830.685	2.712.315	71.245	169.975

(a) In migliaia di euro.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

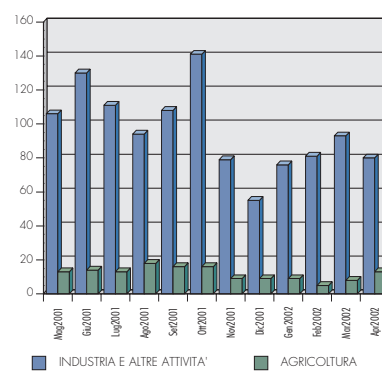
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2001	83.345	7.176	90.521	8,61	2.947	81	3.028
Aprile 2001	83.817	6.012	89.829	7,17	2.664	87	2.751
Variazione %	0,57	-16,22	-0,76	-	-9,60	7,41	-9,15
Mag.2000 - Apr.2001	918.811	84.099	1.002.910	9,15	25.850	883	26.733
Mag.2001 - Apr.2002	915.674	76.491	992.165	8,35	24.791	807	25.598
Variazione %	-0,34	-9,05	-1,07	-	-4,10	-8,61	-4,25

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2001	83	20	103
Aprile 2002	80	13	93
Variazione %	-3,61	-35,00	-9,71
Mag.2000 - Apr.2001	1.175	144	1.319
Mag.2001 - Apr.2002	1.250	163	1.413
Variazione %	6,38	13,19	7,13

(2) Per data dell'infornio.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO PERVENUTI A TUTTO MAGGIO 2002

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE AD INABILI COSTITUITE (3)

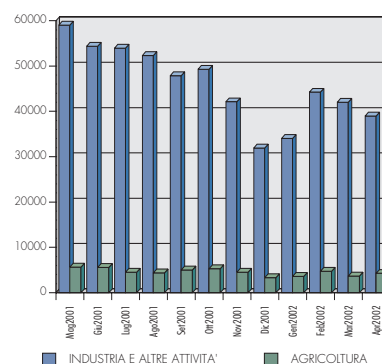
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2001	782	118	900	15,09	270	10	280
Aprile 2002	478	63	541	13,18	201	10	211
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-
Mag.2000 - Apr. 2001	21.531	4.047	25.578	18,80	4.709	273	4.982
Mag.2001 - Apr. 2002	6.937	957	7.894	13,80	3.167	154	3.321
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-

(3) Per data di costituzione. (a) Non significativa perchè sono esclusi i casi di grado <16, avvenuti dal 25 luglio 2000, liquidati in capitale.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI CON INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2001	47.516	4.728	52.244
Aprile 2002	38.969	4.274	43.243
Variazione %	-17,99	-9,60	-17,23
Mag.2000 - Apr.2001	585.976	64.344	650.320
Mag.2001 - Apr.2002	550.140	54.492	604.632
Variazione %	-6,12	-15,31	-7,03

(4) Per data definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE